

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8,50 Trim. 4,50  
ABBONAMENTI Per il Regno 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Ammirazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 8887 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 20 — In quinta 20  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Gennaio.

**AVVISO**

L'amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voter sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

**Lettere Politiche**

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4.

Siamo nel periodo delle malattie. Abbiamo il Depretis colpito da bronchite, ed abbiaano il Medici che versa, a quanto pare, in condizioni disperate.

Il Depretis è ancora fortunato. Il suo caso non è grave e si tratta, a quanto sembra, d'una semplice costipazione, piuttosto grave se si tiene conto dell'età, perchè è stata accompagnata da febbre, e tale che i medici gli hanno ordinato un riposo assoluto. Questo riposo non gli ha impedito di conferire con uno dei tre deputati mandati da Napoli, onde intrattenerlo delle cose di quella città, e sollecitare da lui i provvedimenti che i deputati non dimenticano mai di presentare come i soli efficaci per accontentare le popolazioni, ma ad ogni modo è sempre una malattia che lo terra obbligato a letto parecchi giorni.

Quella del Medici, invece, è una polmonite delle più gravi, perchè a Roma, in questa stagione principialmente, l'esserne attaccato vuol dire esser in sul pericolo di fare l'ultimo passo. I bollettini dei medici curanti segnano un miglioramento, ma i medici che li leggono erollano il capo, e stamane ancora si mostravano allarmati e sfiduciati.

Secondo i dati più precisi, i polmoni del generale inferno hanno perduto la facoltà di assimilare l'ossigeno, e questa è la manifestazione più grave delle malattie di simil genere. L'anno scorso un uomo ben più illustre del Medici, Vittorio Emanuele, vi lasciò la vita, ed era, fisicamente, molto più robusto di lui. È vero che le costituzioni deboli resistono più facilmente a questi attacchi e se ne hanno esperienze non poche, mentre i temperamenti sanguigni socombono più facilmente; ma il Medici è stato colpito anche due anni fa da identica malattia e le speranze di salvarlo, sicuro non abbondano.

La notizia è accolta in generale con vivo rincrescimento, perchè il Medici è una delle più belle figure del nostro risorgimento. Come soldato ha pagine incancellabili; come cittadino, Garibaldi andò a trovarlo dopo il 1849, in un magazzino di panni a Genova, dove scontava la

gloria di difensore del vascello misurando panni in un magazzino di drapperie. Ebbe i suoi errori, e tra questi vanno notati la sua prefettura veramente eccezionale di Palermo e la parte presa nell'ultima crisi ministeriale. Ma il complesso non sminuisce il suo carattere, e come vi ho detto, la sua perdita sarebbe rilevata con vero rincrescimento.

Quanto a politica, navighiamo nelle acque stagnanti dell'aspettazione. Non si sa cosa uscirà dal presente ministero, perchè pare faccia ogni sforzo onde tenere nascosta la parte culminante del suo programma d'azione.

Voci le une più sorprendenti delle altre corrono intorno alla sua politica finanziaria. Chi ritiene che dovrà dar piena ragione ai nemici implacabili del Seismi-Doda, riducendo ai minimi termini l'avanzo dei sessanta milioni; chi crede persino che mostrerà attitudine ostile all'abolizione del macinato, o almeno mostrerà di rassegnarsi alle esigenze del Senato, se questo ne accampera.

Ieri vi fu un consiglio finanziario al palazzo d'Porta Pia. Il Maglani convocò il segretario generale e tutti i capi servizio di quel dicastero, per discutere intorno alla situazione finanziaria. Non si sa nulla di quanto abbiano concluso, né forse si saprà, se non più tardi; ma è notevole l'aumento d'ingerenza che si vede dato alla burocrazia, la quale non poteva non ritornare in campo coll'assunzione del Maglani, uno dei più noti burocratici che abbiano aiutato la Destra nell'escogitare e nel portare a compimento quel vasto sistema di fiscalismo, che ha stretto l'Italia tra le sue braccia di ferro, quasi per divorarla.

Però c'è sempre ragione a dubitare che questo fiscalismo prevalga sino a far mantenere il macinato. Il Depretis, nel suo programma dichiarò che faceva un debito d'onore per il nuovo ministero il raccogliere sotto questo punto di vista l'eredità del vecchio, e prima di smentirsi a sì breve intervallo di tempo dovrà pensarci due volte.

Così almeno credono i più, i quali anzi prendono atto della sollecitudine con cui si vuol presentare la riforma elettorale, e traendo indizio da ciò che si voglia presto venire allo scioglimento della Camera argomentano, forse non a torto, che ne il ministero Depretis, nè alcun altro si preparerebbe ad affrontare le elezioni generali, se prima non ha cominciato le nuove costruzioni ferroviarie ed abolito completamente il macinato.

**CHIESA E STATO**

Al gran Consiglio del Cantoie

di Ginevra è stata presentata da uno dei suoi membri una proposta tendente a proclamare la separazione della Chiesa dallo Stato. Ecco le disposizioni principali di questo progetto di legge:

« Art. 1. La libertà dei culti è garantita.

« Nessuno può esser costretto a contribuire alle spese di un culto.

« Lo Stato ed i comuni non fanno le spese di alcun culto.

« Art. 2. I culti si esercitano e si organizzano in virtù della libertà di riunione e del diritto di associazione. Sono obbligati a sottostare alle leggi generali, ed ai regolamenti di polizia per l'esercizio esterno. Possono, col permesso del Gran Consiglio, esser riconosciuti in enti legali e perciò sono capaci di ricevere donazioni e legati; ma in nessun caso possono possedere altri beni immobili all'interno dei templi e delle chiese.

« Art. 3. I templi, chiese, cure e presbiteri, che sono di proprietà comunale, saranno affittati o venduti secondo le regole applicabili agli immobili comunali.

« Gli edifici finora destinati al culto protestante non potranno esser concessi che a questa confessione; lo stesso deve avvenire per gli edifici che finora han servito per culto cattolico.

« Il tempio di S. Pietro rimarrà in proprietà inalienabile della città di Ginevra, ma potrà lo Stato, come per i propri, disporne per le ceremonie nazionali.

« Disposizioni transitorie: Il Consiglio di Stato sottoporrà al gran Consiglio, nel termine di sei mesi, un progetto di legge per regolare le pensioni e le indennità temporanee da darsi agli ecclesiastici di cui le funzioni sono da questa legge sopprese.

« Dopo una discussione generale questo progetto fu conforme prescrivono i regolamenti, rinviato all'esame di una commissione che dovrà presentare il suo rapporto nella susseguente sessione.

Dal 1842, è la quinta volta che il potere legislativo ginevrino è chiamato a pronunciarsi in massima sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Nelle quattro precedenti occasioni, la risoluzione fu negativa. Sarebbe assai difficile il prevedere in qual modo si pronuncierà questa volta, ed anche più diffidile sarebbe l'indovinare fin d'ora in qual modo, se il popolo dovrà occuparsene, sarà questa volta risolta la questione.

Il Pester Loyd ha da Cracovia:

Giunsero notizie di gravi disordini a Kiev. Gli studenti decisero in una riunione tenuta fuori della città, di protestare colla forza contro la chiusura dell'Università fatta senza motivi fondati. Gli studenti entrarono in gran parte armati, nell'edificio dell'Università, disarmarono i gendarmi che tentarono di opporsi, distrussero parecchi seggi dei professori ed affissero sulla tavola nera una fulminante protesta contro l'arbitrio delle autorità le quali disprezzano ogni diritto degli studenti.

Nel frattempo sopraggiunsero due compagnie della troupe locale e tentarono di scacciare i tumultuanti colla baionetta in canna. Ma gli studenti

oppesero ardita resistenza, che produsse spargimento di sangue. Dicesi che fra ambedue le parti ci siano 80 individui fra morti e feriti. Finalmente la cavalleria giunse ad allontanare gli studenti, arrestandone parecchi. In Kiew regna un'agitazione straordinaria. Dalle altre città universitarie arrivano notizie simili con avvenimenti non meno sanguinosi. Credesi che il governo dichiarerà Kiew, Charkow e le altre province in stato d'assedio.

— Il Times ha da Vienna:

Rivolte di studenti, simili a quella avvenuta a Kiew, ma in proporzioni minori, hanno avuto luogo in altre città universitarie. Pare che il Governo russo voglia porre in stato d'assedio Kiew e Kharkow. Alla polizia della frontiera è stato dato l'ordine di raddoppiare la vigilanza, affine di impedire il contrabbando degli opuscoli rivoluzionari, cosa che in questi ultimi giorni si è verificata su vastissima scala; è stato pure dato l'ordine di impedire la venuta in Russia degli emissari rivoluzionari dalla Germania.

Sono stati arrestati diversi individui provvisti di passaporti inglesi e sospetti di essere agenti di qualche comitato rivoluzionario estero; due di essi eran fuggiaschi russi.

— La Neue Freie Presse ha da Cracovia:

Gli studenti di Pietroburgo inviarono una depurazione allo Czar con una petizione sottoscritta anche dagli studenti di Mosca, di Kiew e di Karakow, nella quale fecero istanza per ottenere aiuto contro le continue vessazioni della polizia che, se sono continuamente dirette contro gli studenti, divengono pur anche di grave danno agli interessi indrai dello Stato. La depurazione però non venne ricevuta, perchè nella petizione era in pari tempo descritto lo stato miserevole dell'Impero accentuando sulla necessità di una costituzione libera. Furono fatti anzi parecchi arresti.

— Il Times ha da Pietroburgo:

Si annuncia che l'Istituto veterinario di Karkow, ove si originò l'agitazione degli studenti, verrà trasportato fuori di città e quello di Tchugujef, istituto tecnico, verrà chiuso definitivamente. L'Accademia medica darà delle istruzioni agli studenti secondo le quali essi, senza il permesso delle autorità accademiche, dovranno astenersi da qualunque deliberazione.

— Il Daily Telegraph ha da Berlino:

Il governo russo ha esiliato in Siberia molti studenti e da Mosca è stato esiliato il professore Akokoff uno dei capi degli ultra-slavofili; egli ha sempre attaccato violentemente la politica dello Czar.

— Un telegramma diretto all'Esto-fatto dice che l'Università di Kasan ha seguito l'esempio delle altre nel movimento rivoluzionario. Diversi professori sono stati insultati e sono stati fatti molti arresti. Gli studenti hanno tutti rinunciato di indossare l'uniforme che è stata loro assegnata.

Di fronte a questi fatti, congiunti al nihilismo, non occorre la mente di Machiavelli per prevedere non lontana la rovina del governo dello czar.

**CORRIERE VENETO****Congresso progressista**

a Venezia.

A proposito del Congresso Progressista, che sarà tenuto il giorno 6 a Venezia, il *Tempo* scrive:

« È questo il terzo congresso dei progressisti veneti ed ha un carattere particolare.

« Nel congresso del 1872, i democratici si vedevano per la prima volta e si ordinavano attorno ad una dichiarazione di principi. Nel congresso del 1876 si raccolgono per organizzare quella lotta alla Destra che diede tanti utili risultati. Nel prossimo congresso, essi si trovano quasi in ogni città provinciale e quasi in distretti costituiti in associazione; appariranno quindi meno numerosi, ma le deliberazioni otterranno una maggiore sanzione.

« È già molto per contare sulla utilità della radunanza.

« Il Congresso, lunedì, si aprirà alle ore 11 ant. nella sala del *Ridotto*, come fu annunciato.

« Sappiamo che già quasi tutti i deputati veneti di parte progressista, hanno mandato lettere di adesione. »

— Leggesi nella *Belluno*.

Abbiamo letto una lettera proveniente da Porto Alegre nel Brasile, scritta da un emigrato di questa provincia, nella quale esponendo la miserabile condizione in cui trovansi coloro che ivi si trasferiscono soggiunge le seguenti precise parole:

« dite a coloro che avevano intenzione di venire in questi paesi, che pensino bene due volte. »

Ciò sia di salutare avvertimento agli illusi che si lasciano ingannare dalle vengognose e fiudolenti seduzioni degli agenti di emigrazione, i quali, per avidità di lucro, mandano incontro alla più straziante miseria i nostri contadini.

— Scrivono alla *Voce del Cadore* da Candide 29 dicembre:

Negli scorsi giorni sulla strada provinciale e precisamente in prossimità a Monte Croce venne trovato il cadavere di Nicchia Mariana d'anni 61, di S. Stefano, e veniva pure ritrovato in stato di grande assiderazione certo Aune G. Battà, pure di S. Stefano, che moriva dopo pochi giorni.

Questi due infelici, in causa dell'ottimo stato in cui la benemerita Provincia mantiene le sue strade, smarriro la via coperta di neve, e andarono a perire.

— A Costa è morta nel mese scorso certa Doriguzzi Menia nella verde età di anni 100 e mesi 4.

— Rovigo. — L'Associazione Progressista è convocata per questa sera 5 gennaio.

Fra i diversi argomenti all'ordine del giorno vi è anche questa:

Proposta di nominare a presidente onorario dell'Associazione Progressista di Rovigo l'onorevole Benedetto Carroli.

— Udine. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Nel Seminario di Udine, avvennero molti casi di febbre tifoidea. Pare che attualmente vi sieno venti degenzi. Ve ne sono stati perfino trentacinque, e fra tutti gli affetti furono oltre cinquanta. Siamo lieti però di constatare che in un solo caso la malattia ebbe esito letale. Le autorità sanitarie stanno facendo attive indagini per scoprire la causa di questa infezione, ed hanno prescritte energiche misure per arrestare la diffusione del morbo.

Venezia. — Essendosi costituito un Comitato per l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele, si dimenticò di chiamare a far parte di

esso un solo reduce dalle patrie battaglie.

Si vuole onorare il soldato e si dimenticano i suoi compagni d'armi!

La Società dei reduci protestò contro questa inqualificabile dimenticanza.

Questi signori moderati del Veneto non si vogliono persuadere che, se sono liberi, lo devono a coloro i quali combatterono le battaglie dell'indipendenza.

A proposito di questo monumento al Circolo Artistico, alla quasi unanimità, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo, considerando essere la Piazza, la Piazzetta ed il Molo nel loro complesso un monumento artistico storicamente completo, è d'avviso doversi cercare altro sito per la collocazione del Monumento in Venezia a Vittorio Emanuele II. »

L'on. Bargoni è giunto in Venezia per assumere il suo posto di segretario delle Assicurazioni Generali.

## CRONACA

Padova 6 Gennaio

**Ringraziamento.** — Pubblichiamo la seguente lettera diretta al Presidente del Consiglio Provinciale, in risposta all'indirizzo a S. M. il Re, votato dal Consiglio stesso nella seduta del 2 dicembre 1878:

III. Sig. Presidente,

« Tornava carissima al cuore di Sua Maestà il Re, la dimostrazione di affetto che in seguito allo sfuggito pericolo gentilmente Gli offeriva il Consiglio Provinciale di Padova.

« I nobili e patriottici pensieri cui si ispirava quel cortese Indirizzo vennero altamente apprezzate dal Re, che desiderando rimanga memoria negli atti di codesta Provincia della Sua alta soddisfazione e dello speciale Suo aggradimento, mi ordinava di rendermi per iscritto interprete di questi Sui benevoli sentimenti, presso l'onorevole Consiglio che Ella presiede.

« Io mi affretto pertanto ad obbedire con Vossignoria ai preziosi cenni di Sua Maestà, mentre colgo con piacere la circostanza per professarle la mia più distinta considerazione. »

Il Ministro  
VASONE.

All'III. Sig. Presidente  
del Consiglio Provinciale

di Padova.

**R. Università.** — Riceviamo dal Rettorato della nostra Università per la pubblicazione il seguente avviso di Concorso:

Per l'anno scolastico 1878-79 si rendono disponibili

1. Due pensioni di L. 340 cadauna a carico del Collegio S. Marco a favore di uno studente della Facoltà di Giurisprudenza e di uno studente della Facoltà di Scienze, entrambi appartenenti alle provincie venete.

2. Una pensione di L. 340 a carico del Collegio Amuleo per uno studente della Facoltà di Giurisprudenza purché appartenga ad una delle seguenti famiglie Nobili di Venezia: 1. Da Mula, 2. Michieli, 3. Pesaro, 4. Gritti, 5. Donà, 6. Corner, 7. Bernardo, 8. Malipiero, 9. Contarini, secondo l'ordine progressivo qui indicato, talché non essendovene della prima passa il diritto ad un discendente della seconda e così di seguito.

Coloro che aspirano alle suddette pensioni, dovranno produrre a questa Segreteria entro il mese di gennaio p. v. 1879 la loro istanza corredata dai seguenti ricapiti:

a) fede di nascita

b) attestato di lodevole condotta

c) dichiarazione da cui constino il nome, cognome dei genitori, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero degli altri loro figli viventi;

d) del certificato del Municipio sui proventi e sulle rendite dei genitori e dell'aspirante, sui servigi alla Nazione resi eventualmente dal padre o dal concorrente, colla aggiunta se tra i fratelli o le sorelle del pentente, ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento,

sia a carico Regio, sia di privata fondazione;

e) di un estratto dei registri del R. Agente delle Imposte dirette e del Catasto, onde rilevare se i genitori e l'aspirante si trovino iscritti al Censo, o nei ruoli della Ricchezza mobile;

f) degli attestati degli studi percorsi.

Gli studenti godranno di questi benefici per tutto il tempo stabilito dai Regolamenti universitari al compimento degli studi, ed al conseguimento del grado accademico in questa Università.

Perderanno ogni diritto ai benefici surriferiti coloro, che per qualunque cagione abbandonassero lo studio, o se ne rendessero immeritevoli per classificazioni svantaggiose nel profitto o nella diligenza; o per cattiva condotta.

Dette pensioni saranno pagate dalla cassa universitaria in due rate scadibili il 1.º Aprile e il 1.º Agosto di ogni anno, contro ricevuta rilasciata dal beneficato, vista e firmata dal Preside della sua facoltà, in prova della esemplare condotta, della diligenza e del profitto di lui.

Padova, 31 dic. 1878.

Il Rettore  
Giampaolo Tolomei

I. Dirett. di segret. a

Giudice.

**Conferenze Popolari.** — Ricaviamo e volentieri pubblichiamo:

Aderendo al desiderio, che mi fu da alcuni manifestato, io invito tutti quelli che intendono di seguire la idea espressa dal tuo giornale, di fare delle vere lezioni istruttive per il popolo, di convenire nella mia casa in Piazza Forzatè, nella sera di mercoledì 8 corr. alle ore 7 pom.

Tale riunione ha per scopo di concretare tutte le condizioni più opportune per fare le progettate conferenze e di stabilire per quanto sia possibile un armonico programma.

M. Cullegari.

**Quest'è troppo!!** — Asmodeo, (perché già fuor di lui verun altro potrebbe dirmelo) mi fa noto come un suo amico neozianista libraio di Padova, doveva (tanto per seguire il solito noiosissimo ed indecente uso delle strenne pel capo d'anno) mandarne una a tutti gli Uffici che ebbe l'onore di servire pel tempo passato; pensò di spedire a quello del Dazio Comunale alcune copie di un Almanacco di Gabinetto pubblicatosi a Verona dalla Tipografia Pennuti con su i ritratti della famiglia Cairoli.

Chi lo crederebbe? L'Ufficio gentilmente gli rimandò le copie... e perché? Perchè l'Almanacco era una povera strenna? — Oh no certamente! inquantoché si sa bene: *a caval donato non ci si guarda in bocca!*.... Dunque? Dunque bisogna credere sia stato in odio *Auctoris!*...

I commenti a chi vuol farli.

**Povertà intellettuale..... e povertà materiale.**

La Congregazione di carità di Padova ha pubblicato in questi giorni il suo resoconto relativo agli esercizi del 1876 e 1877. Li ha gentilmente spediti all'organetto della giunta, ma al Bacchiglione no!

Oggi pubblica per le vie, e spedisce allo stesso organetto una circolare drammata sul proposito del nuovo istituto della mendicità e al Bacchiglione non la spedisce. — Ha fatto bene — così i lettori s'avranno la prova luminosa della Povertà di spirito della Congregazione di Carità di Padova — il Bacchiglione non ammette differenze politiche.

Ecco pertanto la circolare al cui appello anche noi facciamo la più viva adesione:

Concittadini!

Un desiderio da lungo tempo sen-

tito sarà in breve appagato mercé l'apertura d'un Ricovero di Mendicità per opera del benemerito municipio nostro.

Con questo provvedimento intende si adempiere alla condizione voluta dalla legge per la repressione dell'accattaggio, col togliere l'immediato pretesto a questare ai molti accattatori di mestiere che infestano le nostre contrade, che ci molestano nelle nostre case, ed offrono specialmente nei venerdì e nei sabbati il brutto spettacolo d'una turba di mendicanti, che abbandona per lunghe ore il lavoro, a cui pur potrebbe in qualche guisa accudire, ed usurpa non di rado quell'obolo che altri più tapini e migliori meriterebbero.

Ma per raggiungere veramente un tal fine, fa mestieri che al bisogno vero sia in acconcia guisa e permanentemente provveduto; e poichè i più istituti cittadini hanno ciascuno uno scopo determinato, e coi mezzi di cui dispongono non riescono di soddisfarvi; e poichè il deposito di mendicità non può certamente provvedere a tutti coloro che per assoluta impotenza, per improvvisa sciagura, o per continuata perversità di eventi, sarebbero tratti a chiedere l'ememesina, così è alla Congregazione di Carità, unico istituto cui non sia dato determinarsi una cerchia confinata d'azione, che si volgono come ad ultimo rifugio tutte le miserie prive di soccorso.

Ed è appunto alla Congregazione di Carità che l'autorità municipale domanda una efficace cooperazione, e la Congregazione, che non intende ritrarsi da un ufficio così consentaneo al suo istituto, non esita di rivolgersi ai concittadini, e rinnovando con maggior forza gli appelli consueti alla Carità che li distingue, confida d'essere sorretta e con efficaci mezzi incoraggiata.

Grave invero è il pondo che oggi incombe alla Congregazione e di gran lunga più grave sarà quando la Congregazione debba rendere più adeguati ai bisogni i sussidi attuali, e venire in aiuto a quei molti che sono costretti a trarre dall'accattaggio il loro sostentamento.

Già adesso quarantacinque fanciulli

abbandonati ed orfani privi d'ogni appoggio, centoventiquattro vecchi e cronici impotenti al lavoro, centotrenta donne vedove od abbandonate cariche di tre o quattro figli in tenera età, e cinquantatré famiglie del Suburbio formano la clientela ordinaria della Congregazione; vengono poi i casi straordinari: qui il capo-famiglia malato, là una momentanea disoccupazione, poi la mancanza di giaciglio, poi l'uscire che minaccia di gettare sulla via le misere masserizie.

Per far fronte a tutto ciò la Congregazione non raccoglie dalle Opere amministrate che un reddito disponibile di appena lire 9000, altre lire 600 circa riceve per via di legati e beneficenze speciali, ed altre lire 10000 raggiungono in media le varie forme di offerta che si ottengono dalla filantropia dei cittadini.

Ma se si voglia esigere con giustizia che i sussidiati si astengano dal questare, sarà ineluttabile necessità quella di accrescere le attuali sovvenzioni, non meno in numero, che in misura, ed allora lo scoperto della Congregazione riuscirà non di sole lire diecimila, ma più che doppio e più che triplo di questa somma.

A sì grave deficenza la Congregazione non può supplire se non le venga in soccorso, larga, concorde e spontanea la carità dei cittadini.

Questo soccorso la Congregazione oggi lo attende con fiducia, perocchè i voti per la repressione dell'accattaggio sono divenuti un sentimento generale ed i divisamenti timidi e isolati ottennero il concorso dell' Autorità, e ciò che più vale stanno per entrare nel campo dell'azione.

La Congregazione pertanto invita

le famiglie e gli esercenti a volere, mediante soziazioni obbligatorie per tre anni, rivolgere a favore d'una provvida ed ordinata beneficenza quelle somme che sono disposti ad erogare a favore dei poveri.

La Congregazione desidera di poter liberamente distribuire le somme elargite, in favore dei poveri più bisognosi e meritevoli, da essa certo per la massima parte conosciuti; nulla meno faranno cosa gradita quegli offerenti che all'atto della soziazione volessero indicare i poveri da essi ordinariamente benefica i.

L'offerta, che potrà pagarsi anche in più rate, sarà salvo espresso divieto, pubblicata, e ad ogni pagatore sarà rilasciato ogni anno attestazione formale di associazione alla pubblica beneficenza.

Questo debito omaggio ad ognuno che cooperi al civile intendimento sarà in pari tempo testimonio della concordia dei voleri nella mira che, cessato l'accattaggio organizzato, e repressa ogni forma di questus per parte di chi abbia già dalla pubblica beneficenza un assegno sufficiente, si rianmino la laboriosità e la moralità del povero.

I Membri della Congregazione.

**Reperimento.** — Essendosi trovato sotto al Portico del Caffè Vittoria, Piazza Unità d'Italia, un collarino da tabarro da bambino, s'invita il proprietario a ritorlo volendo, dal Banco del Caffè ove venne depositato.

**Ancora dei gesuiti a Padova.** — Insistiamo anche una volta a mettere sull'avviso i nostri concittadini, come i reverendi Padri Gesuiti stabilitisi nella casa agli Ognissanti, di cui già parlammo in un nostro precedente articolo, abbiano il santissimo fine di propagare nella sviata gioventù il bene invidiabile della fede e della religione. — A codesto più secco specialmente tra gli studenti delle facoltà universitarie di filosofia e belle lettere, sguinzagliarono i loro bottoli, che catenarono appassionati ci rappresentano pure nel culto delle lettere e della scienza, il caro, il sacro, il logico, l'indispensabile elemento teocratico-sillabista, di cui, via, se ne aveva propria indiscutibil bisogno nella nostra Università degli studi!!

Povertà Università! non ti manca altro che codesta fortuna impareggiabile, d'esser ritenuta il mezzo più adatto a preparare il trionfo del sacerdotio. — Apri gli occhi una volta il sig. Ministro della pubblica istruzione per carità!

All'Università padovana pur troppo la gioventù è intiepidita dall'influenza funesta delle dottrine conciliatrici che vengono dalla cattedra predicate. In altri tempi oh non si sarebbe per Dio sofferto dal Consiglio accademico il petulante intervento alle scuole, di codesti campioni della reazione, che profanano gli studi, perché sopra la scienza pongono il sillabo e cercano accalappiare nelle sante lor reti le anime smarrite dei figli prodighi.

**Arresto.** — Dell'oculata e sagace sorveglianza del Brigadiere dei R. Carabinieri della stazione interna al Portello, venne ieri eseguito un arresto di certo Carlo Corad..., arresto che corre voce sia molto, ma molto importante.

**Una al dì.** — A Roma si sa bene tutto è antico, ed almeno tutto deve esser antico. Un inglese osservando Porta Pila domanda al Ciceron da strappazzo se è molto antica.

— Antichissima — risponde l'interpellato.

— Ma... e la statua della madonna col bambino?

— Oh quella pure!... La si figur... è opera romana, antecedente e di molto all'era volgare!

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 3.

**Nascite.** — Maschi 3, femmine 3.

**Morti.** — Lazzaro Gio. B. Ita di Giovanni, d'anni 5 — Ferro Elvira di Giovanni, d'anni 3 — Sarmajento-Poldoro Maria fu Antonio, d'anni 71 cuccitrice, vedova — Scarezzoni Giovon-

ni fu Giovanni, d'anni 70, cocchiere, vedovo — Zanon-Sanferla Angela di Domenico, d'anni 25, villica, coniata. Tutti di Padova.

Pinton Giuseppe fu Francesco, di anni 76, mendicante, celibe; di Vigodarzere — Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany*, del cav. Gomez

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà: *Il figlio delle Selve*.

**Una nuova letiera**  
**DEL PASSANANTE**  
—o—

Tratto tratto escono nuovi documenti che gettano sprazzi di luce sulla strana natura del regicida Passanante. Oggi la *Gazzetta di Napoli* pubblica una lettera che il regicida scriveva fin dal 1871.

Noi la riproduciamo perchè serve anch'essa come gli altri scritti a far conoscere l'uomo:

A noi giovane di sentimento della libertà, per tutta l'Italia intera, i nostri pensieri debbono essere verso al nostro padre distinto da tutti, ai padri e capi supremi di eroi delle battaglie della libertà; distinti la sua onestà per tutte le sue qualità — signor Giuseppe Garibaldi con il suo ottimo amico e fratello fedele distinto come lui sig. Giuseppe Mazzino.

I quali ambidue giurarono e coniugarono insieme di battere e colla spada passarli a parte a parte a quegli uomini che abusassero di togliere la libertà nativa della natura dell'uomo; e chi usasse di far mettere i maledetti duri ceppi, e chi bandivano lo esilio, e quegli maledetti uomini che non vogliono anco fare vedere l'uomo libero.

Questi ambidue furono i primi a svegliare la congiura contro i tiranni e svegliarono la bella giovanetta Italia dal più profondo sonno, e ambidue seminarono della bella ottima semenza. Ma mentre che stavano coltivando, furono ambidue scoperti e fuggirono, dove il primo fece gran onore nella America dei Stati Uniti; ma l'ottima semenza non ebbe più bisogno di essere coltivata; cresceva ad ora ad ora, per giorni per giorni, per tutta l'Italia. Forte semenza di due patrioti, ma non forte tale quando si mostrò il distinto patriotto signor Giuseppe Garibaldi.

Questo patriotto de' veri capi di patrioti, giannai si dimenico e ne si fece alludere delle masse d'oro a venderteli, i suoi pensieri erano sempre quelli che di battere agli brutali tiranni e sempre impensiero è stato dei ceppi dell'esilio e oltraggi che hanno commisso questi crudeli tiranni, e sempre si è battuto, sempre contro questi uomini nemici giurati della luce. Solo vi posso dirvi che ivi battistivi i tiranni per farvi voi tiranni, e quando salistevi sulle alte e superiori cariche vedestevi lo grande masso d'oro, vi dimenticaste chi vi strappò dall'esilio, chi vi levò i durissimi ceppi, che si batte con grande coraggio,

Gloriamo questi due nostri protettori della terra che ci ha dato la libertà e noi godiamo dei raggi di luce per la loro spada.

A noi tutti conserviamo la pace fra uno e l'altro così, fra uno e l'altro ci strigiamo le mani, la nostra bocca uscirà in questa voce: Gloriamo e ringraziamo sempre a Dio che creò questi nostri protettori.

Potenza li 19 marzo 1871.

E sono il vostro aff. frat.  
GIOVANNI PASSANANTE

## Corriere della sera

I generali Bruzzo e Bonelli furono nominati aiutanti di campo onorari del re.

L'Eco Gindiziaria annuncia che il ministero ha sospeso dallo stipendio a tempo indeterminato il presidente del tribunale civile e corzionale d'Aosta, ed ha dispensato dal servizio quel procuratore del re.

Anche il pretore venne destituito.

Ne ignoriamo le cause.

Il Secolo ha da Parigi 4:

La maggioranza degli elettori senatoriali di Marsiglia propende per l'elezione di Bouquet, repubblicano radicale. Oggi i giornali pubblicheranno una lettera di Victor Hugo in cui gli scrive:

« Se riescirete, sarà cosa bella e utile. Voi avete sempre lottato, sempre combattuto, tenuto sempre alta e ferma la bandiera della democrazia.

« Occorre a Marsiglia una manifestazione splendida, una forte decisione in favore del vero repubblicano.

« Se sarete nominato, io applaudirò con due mani, e griderò: «Salvate Marsiglia! »

« Victor Hugo ».

Prevedendo una grande sconfitta del partito monarchico nelle elezioni di domani, il *Français* afferma che gli elettori monarchici voteranno per candidati repubblicani, « accioché le cose precipitino più presto! »

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, che in seguito al parere espresso dalla Corte di cassazione e per altre considerazioni, re Alfonso acconsentì all'esecuzione capitale di Moncasi. Questi, quando gli fu comunicata la minuta del decreto di condanna a morte, la sottoscrisse freddamente.

A Zanardelli.

La Giunta municipale di Brescia ha mandato all'on. Zanardelli la seguente bellissima lettera:

Brescia, 27 dic. 1878.

On. sig. avv. comm. G. Zanardelli  
Deputato al Parlamento

Roma.

Nell'imminenza del nuovo anno, la Giunta Municipale di Brescia sente il bisogno di ricordare particolarmente un cittadino per molti titoli benemerito, e rivolgergli cordiali felicitazioni ed auguri. E secondo questo impulso del cuore pregandovi di gradire le proteste di stima e devozione che i vostri colleghi nella Civica Rappresentanza hanno l'onore di esternarvi, nella fiducia che il loro affettuoso saluto vi riesca di conforto a ben opere, come faceste sin qui, a pro del Paese e delle sue libere istituzioni.

La Giunta Municipale: G. B. Formontoni — Avv. Onorato Comini — Gerolamo Fenaroli — Teodoro Pertusati — Tullio Bonizzardi — Giuseppe Bonardi — Antonio Barbieri — Avv. A. Cassa, segretario.

## Le interdizioni in Germania

I giornali recano l'interessante elenco delle interdizioni pronunciate dal 21 ottobre al 21 dicembre in tutta la Germania, in seguito della legge contro i socialisti.

Furono sciolte 144 associazioni, 44 giornali e 157 pubblicazioni non periodiche, interdette o sopprese.

Queste cifre si ripartiscono così: Per le associazioni: 61 in Prussia, 1 in Baviera, 20 in Sassonia, 5 nel Wurtemberg, 31 nel granducato di Assia, 14 in quello di Baden, 1 a Weimar, 2 nel Brunswick, 2 a Gotha, 1 a Reuss, 2 a Lippe, 3 ad Amburgo, 1 a Brema.

Per i giornali: 17 in Prussia, 2 in Baviera, 15 in Sassonia, 2 nel granducato di Baden, 3 nel Brunswick, 1 a Gotha, 1 nel Meklemburg, 1 a Reuss, 2 ad Amburgo.

Per le pubblicazioni non periodiche: 104 in Prussia, 9 in Baviera, 17 in Sassonia, 22 nel Brunswick, 1 nel granducato di Baden, 1 a Gotha, 1 a Reuss e 1 ad Amburgo.

Un po' che vada avanti di questo passo, la illuminata Germania sarà ridotta alle condizioni degli antichi Stati delle Sante Chiavi.

## UN PO' DI TUTTO

### Il processo Passanante.

L'altri ieri dinanzi alla Corte di Cassazione di Napoli, si è trattata la questione di competenza, se cioè il regicida Passanante, dovesse venire giudicato dal Senato, anziché dalle Assise.

Il *Popolo Romano* dice di aver ricevuto sulla seduta della Corte questi dispacci particolari:

Popolo Romano - Roma, ore 1 p.

Alle 12 e 35 minuti si apre la discussione sul ricorso del Passanante innanzi alla Cassazione.

La sala è gremita di gente. Molte magistrati, avvocati, e tutti i rappresentanti la stampa napoletana, assistono alla discussione.

Ore 2,40 pom. — Il Presidente Pironi, relatore, apre la discussione, deplorando commosso il misfatto del 17 novembre. — Invoca poscia che la giustizia abbia libero corso. — Riferisce diffusamente i motivi del ricorso e concede la parola all'avvocato Tarantini.

Ore 3,20 pom. — Parla l'avvocato Tarantini, destando grande attenzione. Comincia dicendo che egli compie ufficiosamente ad un nobilissimo incisivo dovere, lieto però quest'oggi, di poter fare astrazione dai fatti, spaziando nelle serene sfere del diritto.

Non parlerà né dell'accusato, né del reato. Invoca che regni nell'aula fredda la serenità.

Trattasi di accertare la legalità del procedimento, poiché la Corte di Cassazione è la custode di questo sacro palladio.

Ore 5. — Tarantini ha discusso lungamente sostenendo che la dichiarazione di competenza fatta dalla sezione di accusa non è legale, perché mancante di preventiva discussione e motivazione intorno alla possibilità dell'intervento del Senato. Sostiene che il decreto reale per convocare il Senato non può essere un fatto arbitrario del potere esecutivo: occorre anche per esso una preventiva discussione e pubblicazione. Mancando questa, è impossibile l'applicazione dell'articolo nove della procedura, quindi di deduce essere illegale la competenza delle Assise.

Ore 5,30. — Tarantini conchiude felicitandosi di avere provocata questa discussione dinanzi alla Cassazione, poiché in una causa, che avrà eco in tutta Europa e dovunque i destini dell'Italia e del suo giovane e prode Monarca destano simpatia, si sia certi della più assoluta legalità di procedimento.

Ore 6,20. — Il procuratore generale Arabia confuta lungamente con dotti argomenti le teorie svolte dall'onorevole Tarantini, e conchiude: non esservi alcun dubbio in base alla legislazione vigente nel rigetto del ricorso.

La Corte delibera.

Ore 6,35. — La Corte rigetta il ricorso, inviando Passanante al giudizio della Corte di Assise.

Un dramma parigino — Il signor Filliette, impiegato presso un agente di cambio, dimorava con sua moglie nella via Ventimille a Parigi.

La signora Filliette era una donna molto avvenente, colla quale il marito sembrava vivere nella migliore armonia.

La sera di lunedì scorso il signor Filliette, ritornando dal suo ufficio, si fermò un'istante al restaurant Moïse posto nel pian terreno della casa che egli abitava, e dal quale era sua abitudine farsi portare il pranzo.

in casa, e pregò il padrone di fargli il conto.

— Non c'è premura — disse questi. — Non importa — rispose Filliette domani sarebbe troppo tardi.

Pagò il conto e salì nel suo appartamento.

Il giorno dopo i vicini non videro più lui, né sua moglie, ma essendo conosciute le sue abitudini, supposero si fosse recato all'ufficio e sua moglie fosse rimasta in casa.

Nel mattino del mercoledì un cognato di Filliette, recatosi alla costituita abitazione, suonò per lungo tempo senza ottenere risposta. Insospettito, chiamò il commissario del quartiere, il quale fece aprire la porta da un fabbro. Un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi.

Sul letto giaceva il cadavere della signora Filliette, quasi nuda, vicina a lei quello del signor Filliette vestito, e davanti al piano, seduto sullo sgabello, con una mano sulla tastiera e l'altra nelle tasche quello del signor X... impiegato del municipio, conosciuto per un amico della casa.

Tutti e tre erano stati colpiti da palle di rivoltella. Una rivoltella di sei colpi scaricata, giaceva sul suolo vicino al letto.

Cosa sarà succeduto? I tre attori del dramma hanno portato il loro segreto nella tomba? È facile, disgraziata troppo facile a ristabilire i fatti. Le parole pronunciate dal magistrato al padrone del ristoratore provano una grave risoluzione.

Lo stato in cui fu trovata la signora e la presenza del giovane X... fanno credere che il signor Filliette, sospettando la infedeltà della moglie, abbiano fatto un viaggio od un'altra assenza qualunque per sorprendere coloro che abusavano della sua confidenza, e che dopo aver fatto su di essi giustizia sommaria, si sia suicidato vicino a coloro che amava ancora.

Il padre del signor Filliette reclamò nel giorno stesso il cadavere di suo figlio; i corpi dei due amanti vennero consegnati alle autorità mediche.

## Corriere del mattino

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli importantissimi disegni da Parigi.

Il Senato francese in seguito alle elezioni del 5 corr. si è trasformato. La maggioranza, notevolissima maggioranza, è assicurata anche in quel consesso al partito repubblicano.

Così cessa il conflitto fra Camera e Senato, quel conflitto che fomentato dai partiti monarchici osteggiava lo sviluppo del programma repubblicano.

La Francia con libere elezioni ha assicurato al partito liberale quella maggioranza di cui erasi mostrato degnio — in confronto dei partiti monarchici.

Facciamo voto che ora esso mostri tanta serietà, tanta energia nell'attuare il suo programma quanto ne ha dimostrato per vincere i partiti avversi.

Al ministero dei finanze si studia il modo di coordinare la convenzione monetaria con un progetto di legge sul corso forzoso.

Si studiano pure modificazioni alle leggi del registro e bollo e del dazio consumo.

È convocato per il 19 corrente il collegio di Thiene, e occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 26 corrente.

L'Adriatico ha da Roma, 5:

Il generale Medici peggiora; il processo infiammatorio dei bronchi e del polmone si è esteso: la dispnea è aumentata. Il malato è colpito da profonda prostrazione di forze. Ormai temesi che non si riuscirà a salvarlo.

Il re firmò i decreti di nomina di parecchi ufficiali superiori di marina.

Il *Bersagliere* annuncia nelle sue ultime notizie, che fu stabilito un movimento di prefetti che comprenderebbe quelli di Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Livorno, Ancona e Forlì.

Furono tramutati i procuratori generali presso le Corti d'appello di Cagliari e di Messina.

L'Adriatico ha da Vienna, 5:

Continuano nei circoli politici i commenti sulle aspirazioni dell'Albania a costituirsi in stato indipendente sotto il protettorato dell'Italia. Vociferasi che l'Austria abbia intavolate trattative col Vaticano perché influisca sul clero cattolico dell'Albania onde rinunci alle sue tendenze ed alle sue pressioni sui cattolici albanesi.

Ecco i bollettini sulla malattia del generale Medici del giorno 4 pubblicati a Roma:

Ore 8 ant.

Sembene le condizioni dell'apparato respiratorio non siano peggiorate, la notte fu meno tranquilla, perché è aumentata la secrezione bronchiale e le forze della espirazione non sono proporzionalmente cresciute.

Fedeli — Cantani — Todaro — Jonni

Ore 12 merid.

Prosegue lo stesso stato; soltanto la espirazione è meno difficile.

Fedeli — Cantani — Todaro — Baccelli

Ore 12 merid.

I giornali non potevano dare l'ultimo bollettino, perché i medici non si riuniscono che alle 8 per compilarlo. All'ora di andare in macchina (7 pm meridiane) — scrive il *Diritto* — il dottore Todaro, che aveva appena visitato l'ammalato, ci assicura mantiene lo stesso stato di miglioramento di questa mattina.

### Il decreto sulla Magistratura

Con un decreto reale del 1873 dall'onorevole Vigliani, allora Guardasigilli, veniva stabilito che il Ministero di Giustizia prima di fare promozioni o traslocazioni consentite dalle leggi nel personale della Magistratura, dovesse consultare le commissioni locali.

L'attuale Guardasigilli, ritenendo che quel decreto, vincolando l'azione del Ministro, sia un ostacolo per il buon andamento del servizio, ha sottoposto al Consiglio di Stato la revoca di quel decreto corredandolo di opportune considerazioni.

Il Consiglio di Stato, ad unanimità ha dato parere favorevole per la revoca del decreto Vigliani, e ieri fu sottoposto alla sanzione Reale il nuovo decreto che revoca quello del 1873 e rimette completamente la facoltà del Guardasigilli nel dominio delle leggi esistenti.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stepani)

LONDRA, 4. — L'inondazione della vallata del Tamigi aumenta. Tutti i distretti del basso Tamigi restano inondati.

Un dispaccio ufficiale da Calcutta riguardante la ritirata di Shereka, dice che l'Emiro tenne il 10 dicembre un assemblea la quale decise di domandare la protezione della Russia. Jakul-kan fu liberato il 10 dicembre e presto giuramento di agire sotto la direzione dell'Emiro. L'Emiro partì da Kabul il 13 dicembre. Roberts si avanza su Koshk. Una lettera afgana dice che l'Emiro si recò a Pietroburgo.

PARIGI, 4. — Il redattore capo del giornale di Perpignano *La Repubblica* fu condannato a 2000 lire di multa e tre mesi di carcere per un articolo ingiurioso per il re di Spagna.

STRADELLA, 5. — Depretis fu rieletto con 709 voti. Morini ne ebbe 139. La città è illuminata e percorsa da bande festanti.

MILITELLO, 5. — fu rieletto Majorana con 527 voti. Il Principe di Scania ne ebbe 38.

PARIGI, 5. — Sopra 58 elezioni conosciute, i repubblicani guadagnarono 33 seggi. Fra i conservatori non rieletti si trovano Canrober, Depeyre, Espenite, Montgolfier, Belcastel, Bekic e Maux. Fra gli eletti Fournier.

PARIGI, 5 ore 4.10. — Tutti i risultati delle elezioni senatoriali sono conosciuti. I repubblicani hanno guadagnato 41 seggi; tutti i repubblicani usciti dal senato precedente furono rieletti; furono eletti 13 conservatori. Avranno luogo due ballottaggi.

PARIGI, 5 ore 5.30. — Il nuovo senato sarà composto di 119 conservatori e 176 repubblicani dei quali 64 eletti oggi. La maggioranza repubblicana in senato sarà di 57 voti.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orléans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.

(17)

## La Fabbrica Cappelli

DI

## GIUSEPPE INDRI

## NON PIÙ MEDICINE

### PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomni, ed era in prada ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si convevi, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr. 6 c.; 6 kil. 42 fr. 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det. e in Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8. — t.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti — Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1843)

ZARI E C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10.000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzeni della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dicendo vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . L. 23 — (L. 36,50)  
Vetri e casse . . . . . 13,50 ( .  
50 Bottiglie Acqua . L. 12 — (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . . . 7,50 (L. 11,50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova.  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1843)

Non più Mercurio. — Non più Copaiye. — Non più Cupche.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERIA

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei reni, latenti da più di 10 anni, 60 de 8 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato è di 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulquq-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sata, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie LUIGI CORNELIO, KOFLER successore REGGATO. (3)

## PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal chimico-farmacista O. CARRESI

### PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarrsi polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura. Successo immenso in tutta Italia e all'Estero, come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

### 500.000 SCATOLE

e più si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore Carresi e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è assunto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo L. 1 la scatola con istruzione. — Depositi in tutte le principali farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. Carresi, Laboratorio Chimico, via S. Gallo numero 52. — Padova — Farmacia di Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile — Bernardi — Durer — Bacchetti. (1843)

ROMA

ANNO XII LA RIFORMA

ANNO XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare. In *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-governative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e dunque nel movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno. L. 30

Semestre. » 16

Trimestre. » 9

gni, la *Riforma* apre i segmenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . . L. 3

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamento straordinario

In occasione della stagione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

## SIROOPPO

Lenitivo  
pettorale

## H. FLON

D'una efficacia certa contro il catarro, le bronchiti, i raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebri medicali da più di 50 anni.

REYNAL figlio e C. farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

## ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene la seconzona la parte Resino-Valsamica del Catrame, scava dall'eccesso degli intossicanti pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabili a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente nella Bronchite, nella Raucade e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e inconfondibili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Siggi Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

## Stomatico amaro febbriterifugo di Chiretta

preparato dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ

Esso è lo Stomatico il più attivo, il più addicevole al nostro organismo e, al tempo stesso il più innocuo. Si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro assidue forze, e ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina come loro auxiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale nei prodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specie Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio, Piazza dell'Emblema, fornitore delle farmacie: Berardi, Durene, Bacchetti al Ponte S. Leonardo, Este Negri, Perdonone, Reviglio, Chioggia, Rossetto, Cavarzeri, Biasioli, Adria, Brusai, Montegranaro, Andolfatto. (1847)

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batt. Pezziali di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti linguistre parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosamente riescono alla salute. »

1811